

MEDUSA FILM PRESENTA
LEBOWSKI RAI CINEMA HANWAY FILMS PRESENTANO

STUDIO GRAFITE



**Riccardo
Scamarcio**
è Cesare Fiorio

UN FILM DI
STEFANO MORDINI

Race for Glory

AUDI vs. LANCIA



con **RICCARDO SCAMARCIO VOLKER BRUCH KATIE CLARKSON-HILL ESTHER GARREL**
GIORGIO MONTANINI GIANMARIA MARTINI HALEY BENNETT e DANIEL BRÜHL

MEDUSA FILM PRESENTA LEBOWSKI RAI CINEMA HANWAY FILMS PRESENTANO RACE FOR GLORY: AUDI vs. LANCIA UN FILM DI STEFANO MORDINI CON RICCARDO SCAMARCIO VOLKER BRUCH KATIE CLARKSON-HILL ESTHER GARREL GIORGIO MONTANINI GIANMARIA MARTINI HALEY BENNETT DANIEL BRÜHL COSTABRATA GIUSEPPINA ANTONIOTTI COSTUMESSA GRAZIA MATERIA FONDO PRESA LIBERTÀ FRANCESCO LIOTARDI MONTAGNATORE DAVIDE MANTUANI MASSIMO FOCCHI MUSICA ORIGINALE DI ANDREA VENERUS MONTATORE DEL SONO ANDREA CARRETTI SCENARI E REGIA THOMAS GIORGI SCENARIO ENGINEER CRISTIANO COCCONE PER SUPERVISORE GENERALE COMPARTIMENTI FELSARNO ERMANNO DE NICOLA CASTING ROBERT STEPHEN CASTING DIRECTOR ITALIA ANNA PENNELLA AUTORESSA GASTONE SALEPPO LINEA MAKEUP GEMMA MARTINELLI ORGANIZZATORE GENERALE GIULIO SERVINO COLLETTA DI PRODUZIONE PIRELLA DELLA VOLPE PRODOTTO DA LEBOWSKI RAI CINEMA HANWAY FILMS COPRODOTTO DA DAVIS FILM IN ASSOCIAZIONE CON MAS SPRL PRODOTTORE GIULIO ANGHARAD WOOD STEFANO MORDINI PRODUTTORE ESCLUSIVO PER MAS SRL FRANCO GIORGI PRODUTTORE ESCLUSIVO PER HANWAY FILMS MARIE-GABRIELLE STEWART PETER WATSON PRODUTTORE ESCLUSIVO PER PICTURE COMPANY MATTHEW BAKER VANKELAVA ALANEE KENT COPRODOTTORE VICTOR HADDA REGIA DI STEFANO MORDINI RICCARDO SCAMARCIO
PRODOTTO DA RICCARDO SCAMARCIO E JEREMY THOMAS REGIA DI STEFANO MORDINI

**DAL 14 MARZO
SOLO AL CINEMA**





presentano

Race for Glory

AUDI vs. LANCIA

un film di STEFANO MORDINI

con

RICCARDO SCAMARCIO, VOLKER BRUCH, KATIE CLARKSON-HILL,
ESTHER GARREL, GIORGIO MONTANINI, GIANMARIA MARTINI,
HALEY BENNETT e DANIEL BRÜHL

prodotto da RICCARDO SCAMARCIO e JEREMY THOMAS

coprodotto da VICTOR HADIDA

una produzione

LEBOWSKI con RAI CINEMA

coprodotto da

DAVIS FILM

in associazione con

MAS S.r.l.



DAL 14 MARZO 2024 AL CINEMA

distribuito da



Ufficio stampa film | The Rumors
Gianni Galli +39 335 8422890
Chiara Bolognesi +39 339 8578872
Greta De Marsanich +39 320 8626213
info@therumors.it

Ufficio stampa Medusa Film
Tiziana Mazzola
Tiziana.Mazzola@mediaset.it

Cesare Fiorio

RICCARDO SCAMARCIO

Walter Röhrl

VOLKER BRUCH

Jane McCoy

KATIE CLARKSON-HILL

Michèle Mouton

ESTHER GARREL

Ennio

GIORGIO MONTANINI

Hannu Mikkola

GIANMARIA MARTINI

Giornalista

HALEY BENNETT

Roland Gumpert

DANIEL BRÜHL

Regia	STEFANO MORDINI
Sceneggiatura	FILIPPO BOLOGNA STEFANO MORDINI RICCARCO SCAMARCIO
Direttore della fotografia	GIGI MARTINUCCI
Montaggio	DAVIDE MINOTTI e MASSIMO FIOCCHI
Scenografia	ISABELLA ANGELINI
Costumista	GRAZIA MATERIA
Fonico in presa diretta	FRANCESCO LIOTARD
Musica originale	ANDREA VENERUS
Montatore del suono	ANDREA CARETTI
Sound designer	THOMAS GIORGI
Sound mix engineer	CRISTIANO CICCONE
Supervisore VFX e digital compositing per Lebowski	ERMANNINO DE NICOLA
Casting	ROBERT STERNE
Casting director Italia	ANNA PENNELLA
Aiuto regia	GASTONE SALERNO
Organizzatore generale	GUIDO SERVINO
Delegata di produzione	IRENE DELLA VOLPE
Produttori esecutivi	ANGHARAD WOOD, STEFANO MORDINI

Produttori esecutivi per Hanway Films	MARIE-GABRIELLE STEWART e PETER WATSON
Produttore esecutivo per MAS SRL	FRANCO GIORGIO
Produttori esecutivi per Recorded Picture Company	MATTHEW BAKER IVAN KELAVA e ALAINEE KENT
Prodotto da	RICCARDO SCAMARCIO e JEREMY THOMAS
Coprodotta da	VICTOR HADIDA
Una produzione	LEBOWSKI con RAI CINEMA
Coprodotta da	DAVIS FILM
In associazione con	MAS S.r.l.
Distribuito da	MEDUSA FILM
Durata	107'

Nel mondo del rally, il 1983 è l'anno in cui si fece la storia, l'anno di Davide contro Golia, quello in cui lo sfavorito team Lancia, guidato dal carismatico Cesare Fiorio (Riccardo Scamarcio), affronta il potente team Audi in una delle più grandi rivalità della storia dello sport.

Nel Campionato del mondo, contro il formidabile rivale Roland Gumpert (Daniel Brühl) e il suo team Audi, tecnologicamente superiore e composto da figure come il campione finlandese, Hannu Mikkola (Gianmaria Martini), Lancia e il suo team manager, Cesare Fiorio, rischiano una sconfitta certa. Ma con cuore, passione e capacità da fuoriclasse, Fiorio riesce a mettere insieme una squadra insolita, convincendo anche il campione Walter Röhrl (Volker Bruch) a guidare per la Lancia. Utilizzando tutti i trucchi a sua disposizione e piegando le regole, Fiorio si addentra in territori pericolosi, dentro e fuori la pista, per una vittoria che sembra essere impossibile.

Quando Riccardo ha avuto l'idea di raccontare la storia di Cesare Fiorio, team manager della Lancia, riuscivo a pensare solo: come posso portare in questo film la passione e la forza che ha Cesare nel raccontare il suo rally?

Avere l'opportunità di raccontare e mettersi alla prova con un film di genere, e raccontarlo solo mettendo in scena le "regole classiche". Non è la visione che volevo dare al film.

Come avviene per il ciclismo, le macchine corrono su strade reali e non dentro circuiti creati ad hoc per la velocità. Sfrecciano dentro centri abitati, passano a pochi centimetri dagli spettatori, tanto che persino il pubblico - al pari dei piloti - si assume rischi non trascurabili e diventa parte di questo rutilante spettacolo. Insomma, il rally come uno spettacolare film a cui si accede senza biglietto. Ecco allora l'ambizione e l'originalità di *Race for Glory*: colmare questa lacuna e rendere omaggio a uno sport epico come il rally, una prova ai limiti delle capacità umane per rischio, fatica e concentrazione richiesta. E per far ciò anche il linguaggio narrativo doveva assumersi dei rischi, allontanarsi dalla pulizia formale e patinata di molti film concepiti per le piattaforme e diventare un po' "sporco", ritrovare quell'adesione alla realtà, quell'azzardo e quella vitalità di un certo cinema militante degli anni '70. Abbiamo strutturato insieme al direttore della fotografia, Gigi Martinucci, e al produttore, Riccardo Scamarcio una narrazione visiva che durante le gare sia sempre dentro e insieme agli attori. Voglio poter coinvolgere a pieno lo spettatore, fargli sentire l'adrenalina, la fatica e lo sporco della gara. A mio parere questo è il punto di vista giusto, per poter entrare e far capire gli stati d'animo, la passione, la cura e l'amore che si vive nel mondo del rally.

Ho quindi impostato il piano regia coinvolgendo fin da subito i montatori, per far sì che potesse avvolgere lo spettatore e avere una linea di partenza che ci possa far sentire proprio come in una pista da rally. Restare e raccontare solo per grandi linee le regole o il tecnicismo del rally non renderebbe giustizia a una disciplina sportiva ricca di ingegno e di appassionati.

La visione offerta dai racconti diretti di Cesare Fiorio ci ha permesso di esprimere nel film tutta la forza, la determinazione e la potenza del team Lancia, conditio sine qua non dell'impresa messa in atto: l'artigianato italiano, fatto di braccia e cuore contro la sofisticata tecnologia tedesca, un'impresa sulla quale nessuno avrebbe scommesso.

La singolarità dell'accaduto assume un aspetto importante proprio perché frutto di elementi che, paragonati a quelli a disposizione dell'avversario, appaiono più deboli, ma che incastrati nel modo giusto hanno segnato la storia, come tante altre imprese Italiane, sportive e non, che possiamo ricordare.

Trasferire sul copione tutte le sfumature dei preziosi racconti di Fiorio, coniugandole con i materiali d'archivio ci ha portato alla stesura di una sceneggiatura classica e moderna, avvincente e documentata senza essere in alcun modo

didascalica. La scelta di un tono non “tecnico” ha la funzione di stemperare la serietà del contenuto a favore della profondità e dell’empatia. Nel 1983 si verificava una storia unica, che meritava di essere raccontata e che insieme alla sua eterna morale (Davide vs Golia, la parabola del debole che con l’astuzia batte il più forte) ci consegnava personaggi indimenticabili, che aspettavano solo di essere raccontati: il freddo asso del volante Walter Rohrl, una sorta di eroe romantico ma con il distacco di un monaco zen, il sanguigno e ingegnoso Cesare Fiorio. Bastava prendere queste figure, “rubare” dalle loro biografie, studiare con attenzione le loro interviste nel ricco materiale d’archivio, aggiungerne altre di contorno (il team manager Audi Roland Gumpert, l’Avv. Gianni Agnelli...) e la drammaturgia dei personaggi si creava quasi da sé durante la fase preliminare di lavoro. I personaggi venivano alla luce già parlanti, con i propri tic linguistici, le proprie linee di dialogo: Rohrl, algido e laconico, Fiorio, generoso e appassionato, l’avvocato Gianni Agnelli, sarcastico e sibillino... La possibilità di aver intrattenuto lunghe conversazioni con Cesare Fiorio in persona, fonte inesauribile quanto inestimabile di competenza ed esperienza, ci ha permesso di coniugare una rappresentazione realistica e coerente di quel mondo e con le ovvie ragioni della drammaturgia. In questa storia ogni personaggio è fondamentale, ho chiesto a ogni attore di tirar fuori tutto il materiale umano a loro disposizione, per poter sfuggire alle regole del racconto classico sportivo.

Inoltre, non stiamo raccontando un vincente. Perché, la Lancia 037 era per tutti fin dal primo traguardo data per perdente.

Ed è così che *Race for Glory* si sposta continuamente, dall’insieme al singolo, descrivendo le emozioni di quegli uomini che continuano inspiegabilmente a rischiare tutto per niente, però adesso ci è chiaro, quel niente per loro è tutto.

Stefano Mordini

Stefano Mordini inizia a lavorare prima come produttore esecutivo e poi come regista. I suoi film vincono diversi premi nei principali festival italiani e internazionali e nel 1996 partecipa al Festival di Venezia con il cortometraggio *I Ladri*. Nel 2000 gira i documentari *Paz'77* e *Arbitri* e successivamente realizza una serie di documentari sul tema della globalizzazione, tra cui *L'allievo modello* (2002), selezionato al Festival del Cinema Indipendente di Buenos Aires. Nel 2004 scrive e dirige il suo primo lungometraggio, *Provincia Meccanica*, presentato in concorso al Festival di Berlino. Dopo i documentari *Il confine* (2007) e *Come mio padre* (2009), il lungometraggio *Acciaio* (2012), trasposizione del romanzo di Silvia Avallone, partecipa in concorso alle Giornate degli Autori (2013). Nel 2016 è al Festival di Cannes, Un Certain Regard, con *Pericle il Nero*, tratto dall'omonimo romanzo di Giuseppe Ferrandino, con protagonista Riccardo Scamarcio. Nel 2017 gira il film tv prodotto da Taodue *La scelta - La scorta di Borsellino* con Greta Scarano e subito dopo, per la stessa produzione, dirige la serie tv *Solo 2*. Nel 2018 realizza *Il Testimone invisibile* per Picomedia e Warner Bros e nel 2021 *La scuola cattolica*.

Il Campionato del mondo rally del 1983 è passato alla storia per una sfida epocale: quella di Audi contro Lancia. Trazione integrale contro posteriore, quattro ruote motrici contro due, tecnologia all'avanguardia contro tradizione meccanica.

Una data in particolare segna un prima e dopo nel mondo del rally: il 7 ottobre 1983, giorno in cui la Lancia vince, con due gare di anticipo, il suo quinto mondiale costruttori nella tappa di Sanremo. L'auto protagonista dell'impresa sportiva è la 037, presentata nel 1982, in occasione della 59esima edizione del Salone dell'automobile di Torino, oggi riconosciuta dal pubblico della disciplina come una delle vetture che hanno segnato un'epoca indelebile.

Già dalla stagione del 1981 Audi sfruttava la trazione integrale. Quella a quattro ruote motrici era sicuramente un'auto più pesante, ma con un forte vantaggio di trazione su tratti scivolosi come neve, ghiaccio e terra, di cui il mondiale rally è ricco. Solo una figura come quella di Cesare Fiorio, geniale team manager Lancia, poteva pensare di contrastare un tale gap tecnico.

Nel Campionato del 1983 la squadra Lancia si compone di Walther Röhrl, oggi venerato come uno dei più grandi piloti di rally di tutti i tempi, Markku Alén, Attilio Bettega e Miki Biasion. L'Audi dal suo canto si presenta come campione del mondo costruttori in carica, con una squadra perfettamente collaudata e tre piloti velocissimi: Hannu Mikkola, Michèle Mouton, Stig Blomqvist.

Prima tappa Montecarlo. Qui entra subito in gioco l'inventiva di Fiorio. In un'alternanza di fondi innevati, ghiacciati e asciutti, montare pneumatici adeguati può fare la differenza. Consapevole di non poter competere nei tratti con meno aderenza, Fiorio sfrutta una lacuna del regolamento, ordinando il cambio gomme al variare delle condizioni del fondo. In questo modo le 037 riescono a dominare sull'asciutto ed essere ugualmente competitive - nonostante le due ruote motrici in meno - su neve e ghiaccio. Una mossa che determina un'incredibile doppietta firmata da Walter Röhrl e Markku Alén.

Fiorio, lavorando di furbizia e strategia, decide di non presentarsi alla seconda tappa in Svezia, dove le Lancia sarebbero state certamente svantaggiate.

In Portogallo la sfida ricomincia, ma la gara viene vinta dai tedeschi a causa di alcuni problemi tecnici sofferti dal team Lancia e delle condizioni favorevoli alla berlina tedesca.

Al Safari Rally il team Lancia racimola solo qualche punto, ma il bello deve ancora venire.

Gli asfalti caldi e asciutti della Corsica sono i fondi ideali per la Lancia, che vola conquistando tutte le prime quattro posizioni, mentre le Audi non riescono a classificarsi a causa di problemi tecnici e incidenti.

In Grecia, sia la Mouton che Mikkola sono costretti al ritiro per problemi al motore, e anche qui la Lancia conquista le prime posizioni, come nella tappa successiva in Nuova Zelanda.

Tre incredibili vittorie di fila, su terreni sulla carta sfavorevoli alla 037 e la sua trazione posteriore.

Il team Audi riesce a rifarsi in Argentina, occupando l'intero podio, e in Finlandia, dove Röhrl decide di non andare, aggiudicandosi le prime due posizioni. Qui la 037 arriva terza.

Giunti a Sanremo, luogo iconico dell'automobilismo, alla Lancia basta un buon piazzamento per vincere il Campionato costruttori. La tensione è palpabile. Quello tra Audi e Lancia è un testa a testa serrato, ma le 037 volano tra immense nuvole di polvere, cogliendo un successo assolutamente incredibile. Ben quattro Lancia nelle prime cinque posizioni, con Alén, Röhrl e Bettega che occupano tutto il podio di un rally che, sulla carta, era già nelle mani dell'Audi. Con questo risultato la Lancia conquista matematicamente il titolo costruttori, con ben due gare di anticipo, entrando ufficialmente nella leggenda.

Dopo le ultime tappe in Costa d'Avorio e Gran Bretagna, l'Audi si aggiudica il Campionato piloti.

La Lancia 037 è l'ultima vettura da rally a trazione posteriore a vincere un Campionato del mondo.

RICCARDO SCAMARCIO è CESARE FIORIO



RICCARDO SCAMARCIO, nato a Trani nel 1979, studia recitazione al Centro Sperimentale di Cinematografia. Attore di cinema, teatro e televisione, raggiunge il grande pubblico nel 2004 con il film *Tre metri sopra il cielo*, con il quale vince il “Globo d’oro” per il Miglior Attore Esordiente.

Nel 2007 è in sala con i film: *Mio fratello è figlio unico* di Daniele Luchetti, *Manuale d’amore - Capitoli successivi* di Giovanni Veronesi e *Go Go Tales* di Abel Ferrara.

Nel 2008 ritorna sul grande schermo con il thriller *Colpo d’occhio*, diretto da Sergio Rubini, a cui fanno seguito: *Italians* di Giovanni Veronesi, *Il grande sogno* di Michele Placido, *Verso l’eden* di Costa-Gavras e *La prima linea* di Renato De Maria.

Nel 2011 è protagonista del film *Manuale d’amore 3* di Giovanni Veronesi e recita a teatro nel *Romeo e Giulietta* di Shakespeare per la regia di Valerio Binasco.

Nel 2013 è coprotagonista del film francese *Gibraltar* ed è al fianco di Emma Thompson in *Effie* di Richard Laxton, girato in Inghilterra. Sempre nello stesso anno è stato protagonista del film *Un ragazzo d’oro* di Pupi Avati con Sharon Stone.

Nel 2014 è alla Mostra del Cinema di Venezia per presentare *Pasolini* dove interpreta Ninetto Davoli diretto da Abel Ferrara e, in veste di produttore, presenta *La vita oscena* di Renato De Maria, in concorso nella sezione *Orizzonti*.

Nel frattempo gira *La prima luce* di Vincenzo Marra e *Il sapore del successo* di John Wells, produzione americana al fianco di Bradley Cooper. Alla fine dello stesso anno è nel cast di *London Spy*, serie tv targata BBC diretta da Jacob Verbrugge.

Il 2015 lo vede protagonista in *Nessuno si salva da solo* per la regia di Sergio Castellitto insieme a Jasmine Trinca. Nello stesso anno gira, in Azerbaijan, anche il film inglese *Ali and Nino* di Asif Kapadia e *Pericle il nero* di Stefano Mordini (di cui è anche produttore), tratto dall'omonimo libro di Giuseppe Ferrandino ed unico film italiano della selezione ufficiale *Un Certain Regard* del Festival di Cannes 2016.

Tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016 si divide tra New York e Roma per girare il secondo capitolo di *John Wick* accanto a Keanu Reeves diretto da Chad Stahelski. Nello stesso anno gira *La verità sta in cielo* di Roberto Faenza e *Dalida* di Lisa Azuelos.

Nel 2017, dopo un nuovo progetto internazionale – *Welcome Home* di George Ratliff – è sul set dell'opera seconda di Valeria Golino, *Euforia*, insieme a Valerio Mastandrea, e di *Loro* di Paolo Sorrentino.

Nel 2018 gira i film *Non sono un assassino* di Andrea Zaccariello, *Il testimone invisibile* di Stefano Mordini, *Il ladro di giorni* di Guido Lombardi e *Lo spietato* di Renato De Maria, prendendo parte anche al cast dei film: *Les traducteurs* di Régis Roinsard e *I villeggianti* di Valeria Bruni Tedeschi.

L'anno successivo è sul set dell'opera prima di Ginevra Elkann, *Magari*, di *Tre piani* di Nanni Moretti e, con la Lebowski, la casa di produzione fondata col fratello Nicola, produce ed interpreta due film: *Gli infedeli*, diretto da Stefano Mordini, e *L'ultimo Paradiso*, diretto da Rocco Ricciardulli e coprodotto con Netflix.

Nel 2020 termina le riprese dell'ultimo film di Michele Placido *L'ombra di Caravaggio*, una co produzione internazionale, nei panni di Michelangelo Merisi. Nel 2021 gira *L'ombra del giorno* di Giuseppe Piccioni, di cui è anche produttore insieme a Rai Cinema, *Alla vita*, una coproduzione italofrancese, e *Quasi orfano* di Umberto Carteni, prodotto da Rodeo Drive.

Nel 2023 si divide tra il set del nuovo film di Renato De Maria, del film *Assassinio a Venezia* di e con Kenneth Branagh e di *Sei fratelli* di Simone Godano.

Attualmente sta ultimando le riprese di *Modi*, opera seconda di Jhonny Depp, un biopic sulla vita di Modigliani, di cui è protagonista.

CESARE FIORIO inizia la sua lunga carriera nel mondo delle corse automobilistiche proprio dalla Lancia. Se il rally è diventato una specialità professionistica, Fiorio è, senza ombra di dubbio, uno degli artefici.

Nel 1961 debutta come pilota nella categoria GT, vincendo il titolo italiano con una Lancia Appia Zagato, ma presto, nel 1963, passa dietro la scrivania fondando l'HF (High Fidelity), che diventa il Reparto Corse Lancia.

Nei vari ruoli di direttore sportivo per Lancia e Fiat, e poi di responsabile dell'intera attività sportiva di Fiat Auto, vince 18 titoli mondiali: nello specifico 10 mondiali rally costruttori di cui sette con Lancia e tre con la Fiat, ottenendo anche 5 titoli riservati ai piloti (Sandro Munari, Markku Alén, Walter Röhrl, Juha Kankkunen e Miki Biasion).

È direttore sportivo della Ferrari in Formula 1 dal marzo 1989 all'inizio del 1991, periodo in cui ottenne 25 podi e 9 vittorie su 36 GP. Nel 1991 lascia Maranello, ma la sua avventura in Formula 1 riprende nel 1994 con la Ligier. Passa poi alla Forti, rimanendovi fino all'inizio della stagione 1996, quando il team italiano si ritira dalla competizione. Nello stesso anno torna quindi per la seconda volta alla Ligier, rimanendovi anche nel 1997 con la ridenominazione della squadra in *Prost*. Alla fine del 1998 si trasferisce alla Minardi, rimanendovi fino alla metà del 2000 e contribuendo a lanciare la carriera del promettente Fernando Alonso.

Si distingue anche come pilota di motonautica e, oltre ad essere stato due volte campione del mondo e sei volte campione europeo vincendo in tutto 31 Gran Premi, detiene anche il record della traversata atlantica compiuta da un motoveicolo non commerciale (1992): il tempo è di 58 ore, 34 minuti e 50 secondi. Dopo il ritiro collabora come opinionista per la F1 con la Rai e con TELE+, e si dedica alla gestione di una masseria a Ceglie Messapica in Puglia.

VOLKER BRUCH è WALTER RÖHRL



VOLKER BRUCH, nato nel 1980 a Monaco di Baviera, si forma come attore al Max Reinhardt Seminar di Vienna. Impegnato nel cinema e nella televisione, nel 2005 è nel film *Rose*, di Alain Gsponer. Il 2008 è un anno importante per la sua carriera, che lo vede in diversi progetti, tra cui il film francese *Female Agents* di Jean-Paul Salomé, il biopic *The Red Baron* di Nikolai Müllerschön, il film tedesco, candidato all'Oscar e ai Golden Globes come miglior film straniero, *The Baader Meinhof Complex* di Uli Edel e il pluripremiato *The Reader*, di Stephen Daldry, con Kate Winslet e Ralph Fiennes. La popolarità arriva nel 2013 con il ruolo dell'ufficiale della Wilhelm Winter nella miniserie tedesca *Generation War*, vincitrice di un Emmy come miglior film tv/miniserie. Per la sua interpretazione, Bruch riceve una nomination al German Television Award e un premio speciale per l'Ensemble Cast ai Bavarian TV Awards. È inoltre noto al pubblico internazionale per aver interpretato il ruolo dell'ispettore Gereon Rath nella serie Sky di successo *Babylon Berlin*. Tra gli altri titoli a cui prende parte ricordiamo *The Girl in the Spider's Web* (*Millennium - Quello che non uccide*) di Fede Álvarez, *The Path* di Tobias Wiemann, *Rocca Changes the World* (*Rocca cambia il mondo*) diretto da Katja Benrath e *Outside the Box* diretto da Philip Koch.

WALTER RÖHRL, specialista su tutti i tipi di terreno, viene soprannominato "Re di Monte Carlo" dopo le quattro vittorie in quel rally. Vince il suo primo titolo nel 1980 con la Fiat 131 Abarth, mentre il secondo due anni dopo su Opel Ascona: è il primo pilota che riesce ad aggiudicarsi due titoli mondiali.

Nel 1983 passa alla Lancia, contribuendo alla vittoria del titolo Costruttori conquistato dai torinesi. Nel 1984 viene ingaggiato dall'Audi, con la quale vince

solo a Monte Carlo (la sua quarta vittoria nel Principato), contribuendo però in maniera decisiva allo sviluppo della vettura che vincerà sia il Titolo Marche che quello Piloti con Stig Blomqvist. L'anno successivo il mondiale rally è dominato dalle Peugeot 205 T16, ma Röhrl coglie una prestigiosa vittoria a Sanremo, riuscendo a supplire alla carenza di competitività dell'auto con il proprio talento. In seguito all'abolizione del Gruppo B, nel 1987 partecipa e vince, su Audi Sport Quattro S1, la più famosa cronoscalata del mondo, quella del Pikes Peak dove segna il record del tracciato, battuto poi l'anno successivo da Ari Vatanen per soli 63 centesimi.

Dal 1988 al 1992 lavora per l'Audi come test driver e occasionalmente partecipa alle gare di TransAm (due vittorie), IMSA GTO (la vittoria nella gara in cui ha partecipato) e DTM (una vittoria). Lavora come test-driver e uomo immagine anche per Porsche, partecipa a rally riservati alle "vecchie glorie" e a raduni storici. Nel 2001 è uomo immagine nella campagna pubblicitaria per gli pneumatici invernali della Pirelli. È attualmente ancora sotto contratto con Porsche, per scopi pubblicitari e di test per le edizioni speciali dei veicoli GT. Il 7 marzo 2024 ha festeggiato il suo settantasettesimo compleanno!

DANIEL BRÜHL è ROLAND GUMPERT



DANIEL BRÜHL inizia a recitare molto giovane. Nel 2003 raggiunge la fama internazionale con l'interpretazione di Alex Kerner nel film *Good Bye, Lenin!*, di Wolfgang Becker, grazie al quale vince l'European Film Award come miglior attore. Nel 2004 fa la sua prima apparizione in una produzione internazionale in *Ladies in Lavender* di Charles Dance, accanto a Judi Dench e Maggie Smith. Nello stesso anno vince nuovamente l'European Film Award per il film *Was nützt die Liebe in Gedanken (Love in Thoughts)* di Achim von Borries.

Nel 2006 fa parte della giuria dei cortometraggi al Festival di Cannes e nello stesso anno è protagonista di *Salvador - 26 anni contro* di Manuel Hueriga, in concorso al Festival di Cannes - sezione Un Certain Regard. Nel 2008 è nel film *Campo 19*, al fianco di John Malkovich, diretto da Tom Roberts, mentre nel 2009 veste i panni dell'eroe di guerra tedesco Frederik Zoller, accanto a Christoph Waltz e Brad Pitt nel film di Quentin Tarantino *Bastardi senza gloria*. Questo ruolo gli permette di vincere, con il resto del cast, uno Screen Actors Guild Award. Nel 2011 partecipa al thriller-horror *Intruders*, diretto dal regista spagnolo Juan Carlos Fresnadillo, a fianco di Clive Owen, e nella commedia *E se vivessimo tutti insieme?*, con Jane Fonda. Nel 2013 la sua interpretazione di Niki Lauda in *Rush*, diretto da Ron Howard, gli vale, tra le altre, una candidatura ai Golden Globe come miglior attore non protagonista. Nello stesso anno è nel film *Il quinto potere*, di Bill Condon, con Benedict Cumberbatch e Stanley Tucci. Nel 2014 recita nel thriller di Anton Corbijn, *La spia - A most wanted man*, con Philip Seymour Hoffman. Nel 2016 fa il suo ingresso nel mondo Marvel in *Captain America: Civil War*. È tra i protagonisti di *Woman in Gold*, accanto a Helen Mirren e Ryan Reynolds e diretto da Simon Curtis, *La signora dello zoo di Varsavia (The Zookeeper's Wife)* di Niki Caro, con Jessica Chastain. Nel 2021 recita accanto a

Ralph Fiennes in *The King's man – Le origini* di Matthew Vaughn e nel 2022 è nel film *Niente di nuovo sul fronte occidentale (Im Westen nichts Neues)* diretto da Edward Berger. Sarà prossimamente nelle sale con *The movie teller*.

Nel 2021 dirige il suo primo lungometraggio *Next Door*.

Anche sul piccolo schermo Daniel si guadagna il plauso della critica. Con *The Alienist* ottiene numerose candidature, tra cui quella ai Golden Globes 2019. Di recente Daniel ha interpretato il "Barone Zemo" nella miniserie Marvel *The Falcon and the Winter Soldier*, diretta da Kari Skogland e prossimamente lo vedremo al fianco di Richard E. Grant in *The Franchise*, diretto da Sam Mendes, e nella serie *Kaiser Karl* in cui vestirà i panni di Karl Lagerfeld.

ROLAND GUMPERT è un ingegnere e imprenditore tedesco, fondatore dell'ex casa automobilistica Gumpert Sportwagenmanufaktur.

Dopo aver conseguito la laurea in ingegneria meccanica, lavora dal 1969 come ingegnere sperimentale per lo sviluppo di veicoli presso l'Audi ad Ingolstadt. Successivamente, dal 1972, lavora come capo collaudatore e sviluppatore per la progettazione dell'Audi 50. Nel 1974 diventa capo dipartimento per lo sviluppo e il collaudo avanzati. Tra il 1975 e il 1977 sviluppa una motocicletta per Audi, la Z02. Anche la trazione integrale commutabile della Volkswagen è uno dei suoi progetti in questo periodo. Nel 1977 passa al reparto prove di telaio e montaggio. Infine, nel 1981 diventa responsabile dello sviluppo sportivo e speciale di Audi Sport. Sotto la sua guida, Audi vince 25 gare del mondiale rally e 4 titoli di campione del mondo. Nel 1986 è responsabile dello sviluppo tecnico all'estero e nel 1992 è responsabile delle vendite e del marketing per la regione Asia-Pacifico. Nel 1999 viene nominato membro del consiglio di amministrazione del settore vendite e marketing "VW-Audi Joint Venture China". Dopo aver lavorato oltre tre anni in Cina, rientra in Germania e, poco dopo, insieme a Roland Mayer, proprietario della Motoren Technik Mayer, sviluppa la supersportiva Gumpert Apollo. Con la fondazione della GMG Sportwagenmanufaktur Altenburg GmbH nel 2004, lascia l'Audi. Un anno dopo l'azienda viene ribattezzata Gumpert Sportwagenmanufaktur, di cui diventa amministratore delegato, incarico che lascia nel 2014 a causa del fallimento della piccola casa automobilistica. Attualmente ricopre i ruoli di CPO della startup cinese Aiways e di CEO della casa automobilistica Gumpert Aiways, con sede a Ingolstadt.